

Bruxelles, 9 febbraio 2024
(OR. en, de)

Fascicolo interistituzionale:
2022/0092(COD)

6159/24
ADD 1

CODEC 286
CONSOM 49
MI 122
COMPET 123
ENER 52
ENV 127
SUSTDEV 21
DIGIT 35

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica le direttive 2005/29/CE e 2011/83/UE per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo - Dichiarazioni

Dichiarazione dell'Austria da iscrivere nel processo verbale

L'Austria può accettare il compromesso presentato.

Va osservato che la modifica della direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali vieterà in futuro le pratiche riguardanti le asserzioni ambientali ingannevoli e i marchi di sostenibilità non certificati o non stabiliti da autorità pubbliche.

In merito al processo di adozione della direttiva in esame, l'Austria sottolinea che vi sono sostanziali sovrapposizioni con la proposta di direttiva sulle asserzioni ambientali¹, che è oggetto di negoziati in parallelo. Al riguardo occorre ancora procedere a una semplificazione e a una netta razionalizzazione. Inoltre, l'Austria si rammarica del fatto che la Commissione europea non abbia ancora presentato una nuova valutazione d'impatto, richiesta a più riprese, in quanto la situazione iniziale è mutata e si deve tenere conto dei principi di "Legiferare meglio".

Dichiarazione della Repubblica slovacca

La Repubblica slovacca sostiene gli obiettivi della proposta, che consistono nel rafforzare la protezione dei consumatori e nel responsabilizzare questi ultimi per la transizione digitale e verde. Tuttavia, l'accordo finale introduce numerosi nuovi obblighi per i professionisti senza adeguati benefici per la protezione dei consumatori.

La Slovacchia accoglie con favore e sostiene tutte le iniziative volte a fornire informazioni più chiare e complete ai consumatori affinché possano prendere decisioni di acquisto consapevoli. L'accordo finale introduce un nuovo obbligo di informazione ai sensi della direttiva sui diritti dei consumatori, in base al quale i professionisti, utilizzando un formato grafico armonizzato, sono tenuti a informare i consumatori dell'esistenza e dei dettagli di una garanzia commerciale, se del caso, e della garanzia legale applicabile. La Slovacchia ritiene che tale obbligo sia sproporzionato ed è dell'avviso che tali informazioni possano essere fornite ai consumatori in modo meno oneroso.

¹ COM(2023) 166 final.

La Slovacchia reputa che le modifiche introdotte nell'allegato della direttiva relativa alle pratiche commerciali sleali siano contrarie alla filosofia della direttiva, che dovrebbe stabilire un quadro generale per la determinazione delle pratiche sleali dei professionisti. L'accordo finale introduce una serie di disposizioni specifiche, che intaccano la natura generale della direttiva, indebolendo in tal modo la sua applicazione come quadro giuridico generale. Inoltre, le modifiche dell'allegato della direttiva riguardano pratiche per le quali la responsabilità spetta ai produttori e che, in generale, sfuggono al controllo dei professionisti. L'accordo finale manca del cosiddetto "*elemento soggettivo*" che limita le responsabilità dei professionisti ai casi in cui si possa ragionevolmente presumere che agiscano in malafede. L'"*elemento soggettivo*", introdotto nel mandato del Consiglio, è stato soppresso durante i negoziati con il Parlamento europeo.

L'accordo finale contiene altresì diverse altre disposizioni poco chiare, che non contribuiranno a una corretta attuazione delle direttive e che potrebbero potenzialmente portare a un'ulteriore frammentazione del mercato interno.

Per i motivi esposti, la Repubblica slovacca si asterrà dal voto sulla proposta di direttiva per quanto riguarda la responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione.